

Scuola Diocesana di Formazione  
“La Parola di Dio è viva ed efficace” (Eb 4,12)  
A.P. 2023-2024

Fidenza 22 gennaio 2024  
Rosanna Virgili

## Geremia ed Ezechiele

### *Le parole della fine e le visioni della rinascita*

## 2. Ezechiele

### Il giorno dopo l'ultimo

#### La “passione” del libro di Ezechiele

Ezechiele è "uno dei personaggi più misteriosi dell'AT" (Alonso), è una "figura complessa" (Testa), studiato non solo dagli esegeti, ma anche dagli psicanalisti... anzi investigato dagli stessi cultori di fantascienza! Si tratta di un libro e di un profeta difficile, perfino sconcertante: risente degli influssi della lingua accadica e di quella aramaica; non è agevole distinguere il fondo originario rispetto agli ampliamenti ed ai rimaneggiamenti che ha subito in seguito. La narrazione mostra la foga di un profeta dal temperamento bollente e dallo zelo talvolta intempestivo (Ska). Ezechiele è stato nella tradizione un individuo sfortunato, mal amato, bizzarro (Asurmendi). Il Siracide lo ricorda di sfuggita e in maniera enigmatica : "Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini. Si ricordò dei nemici nel vaticinio dell'uragano, beneficò quanti camminavano nella retta via" (49,8-9).

Allorché i rabbini verso la fine del primo secolo hanno fissato a Jamnia il canone delle Scritture hanno esitato a includervi Ezechiele: faceva difficoltà l'origine del messaggio in terra di esilio nella convinzione che: "la Shekinah non può rivelarsi fuori della terra di Israele"; inoltre sembrava loro un profeta non del tutto ortodosso.

È stato commentato piuttosto poco dai Padri; tra i Padri Latini meritano di essere segnalate 23 omelie su Ezechiele di GREGORIO MAGNO; tra i Padri Greci si distingue per l'esegesi letterale, il commento di TEODORETO di CIRO. Al concilio di Trento (1545-1563) l'oscurità e la scabrosità del linguaggio di Ezechiele furono argomento per qualche padre per scoraggiare la traduzione della Bibbia in lingua viva, nelle lingue moderne. Espressivo a questo riguardo è l'intervento del Card. Pacheco: *"Se si pensa donde sgorgano così tante eresie nel mondo cattolico, si scopre che le fonte è una sola : la versione dei Libri Sacri in vernacolo... quanti sono favorevoli ammetteranno che l'Apocalisse di Giovanni, le epistole di Paolo specie quella ai Romani, il libro di Ezechiele e simili non devono essere concessi al popolo, alla gente semplice, alle donnette"*.

## SCHEMA del libro

1-3: introduzione/**VISIONE**/ vocazione (la "Merkavah" + la figura umana);

4-24: oracoli di condanna contro Giuda (e Israele);

25-32: oracoli di condanna contro le nazioni;

33-39: oracoli di salvezza per Giuda e Gerusalemme;

40-48: **VISIONE**/ ricostruzione del Tempio, di Gerusalemme, di Israele.

## Il profeta

Nel messaggio del libro grande importanza assume il personaggio del profeta, il suo destino, i gesti simbolici che Dio gli chiede di compiere. Egli è un sacerdote (1,3) un visionario, un vedovo (24,16-18.21), deportato nel 597 assieme a Ioiakin (cf 2Re 24,12-16). Per un certo tempo sarà muto; dopo l'arrivo a Tell-Abib, dove risiedeva un'importante colonia di esiliati, infatti il Signore gli dice: *"Farò aderire la tua lingua al palato e resterai muto; così non sarai più per loro uno che li rimprovera, perché sono una genìa di ribelli. Ma quando poi ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: "Dice il Signore Dio". Chi vuole ascoltare ascolti e chi non vuole non ascolti; perché sono una genìa di ribelli"* (3,26-27). Egli è anche un muratore, un geometra e un ingegnere (cf. cc.40-42); dovrà, però, restare come paralizzato, sempre su richiesta di Dio (cf. 4,1-8); per qualcuno egli sarebbe un emiplegico (Ferdinand Klostermann) a causa di un violento attacco di paralisi che l'avrebbe colpito in una metà del corpo, al lato destro, che lo obbliga a stare sul lato sinistro per 390 giorni, dopodiché è colpito di nuovo ed è costretto a stare sul fianco destro per 40 giorni. Tutto ciò sarebbe stato accompagnato da afasia totale. Dio gli chiede, inoltre di mangiare cibi impuri ed egli lo fa (cf. 4,14-17); la sua parola è spesso caustica: rampogna gli anziani (cc.8-

10) e i pastori (c.34), i falsi profeti (13,1ss). Ezechiele definisce sé stesso come un simbolo (12,11ss).

### **Lo stile letterario: fantasy**

Il **testo di vocazione** profetica (cc.1-3) viene reso per mezzo di una enigmatica visione in cui quattro animali si muovono nelle quattro diverse direzioni contemporaneamente (1,5ss): *“Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana con quattro volti e quattro ali ciascuno. Le loro gambe erano diritte e i loro piedi come gli zoccoli d’un vitello, splendenti come lucido bronzo. Sotto le ali, ai quattro lati, avevano mani d’uomo; tutti e quattro avevano le proprie sembianze e le proprie ali, e queste ali erano unite l’una all’altra. Quando avanzavano, ciascuno andava dritto davanti a sé, senza voltarsi indietro. Quanto alle loro fattezze, avevano facce d’uomo; poi tutti e quattro facce di leone a destra, tutti e quattro facce di toro a sinistra e tutti e quattro facce d’aquila. Le loro ali erano spiegate verso l’alto; ciascuno aveva due ali che si toccavano e due che coprivano il corpo. Ciascuno andava dritto davanti a sé; andavano là dove lo spirito li sospingeva e, avanzando, non si voltavano indietro”*(1,5-12).

Di stile fantasy sono anche le azioni che Dio gli chiede di fare, come quella di tagliarsi la barba con una spada affilata e poi dividerne i peli in tre parti:

*“Figlio dell’uomo, prendi una spada affilata, usala come un rasoio da barbiere e raditi i capelli e la barba. Poi prendi una bilancia e dividi i peli tagliati. Un terzo lo brucerai sul fuoco in mezzo alla città al termine dei giorni dell’assedio. Prenderai un altro terzo e lo taglierai con la spada intorno alla città. Disperderai al vento l’ultimo terzo, mentre io sguainerò la spada dietro a loro. Conservane solo alcuni e li legherai al lembo del tuo mantello; ne prenderai ancora una piccola parte e li getterai sulla brace e da essi si sprigionerà il fuoco e li brucerai. A tutta la casa d’Israele riferirai: Così dice il Signore Dio: Questa è Gerusalemme!”*(5,1-5).

Ancora: il formicolio di bestie e idoli del tempio (cf. c. 8); la città piena di cadaveri, la pianura ricoperta di ossa aride (37); il fiume che sgorga da sotto il nuovo tempio (c.47). Vi troviamo, poi dei quadri allegorici (Oolà e Oolibà in Ez 23,1ss): Il naufragio di Tiro (27) Il faraone cocodrillo (29; 32); l’albero gigante (31); la discesa agli inferi (32); Gog re di Magog e la sua sconfitta (38-39).

### **I temi teologici del libro**

- **L’identità del PROFETA** “Figlio dell’uomo”: (2,13; 3,1ss.); la sua responsabilità come SENTINELLA: *“Al termine di quei sette giorni mi fu rivolta*

questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Tu morirai!", e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.<sup>9</sup> Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato" (3,16-19).

- La **FINE e l'ORRORE**: "Perciò in mezzo a te i padri divoreranno i figli e i figli divoreranno i padri. Porterò a compimento i miei giudizi contro di te e disperderò ai quattro venti quello che resterà di te. Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio: poiché tu hai profanato il mio santuario con tutte le tue nefandezze e con tutte le tue abominazioni, anche io raderò tutto, il mio occhio non si impietosirà, non avrò compassione. Un terzo dei tuoi morirà di peste e perirà di fame in mezzo a te; un terzo cadrà di spada attorno a te e l'altro terzo lo disperderò a tutti i venti e li inseguirò con la spada sguainata. Allora darò sfogo alla mia ira, scaricherò su di loro il mio furore e mi vendicherò" (5,10-13). (Cf anche 6,4-5; 7,2-22).
- La **CORRUZIONE di GERUSALEMME**: "Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, di' a Gerusalemme: Tu sei una terra non purificata, non lavata da pioggia in un giorno di tempesta. Dentro di essa infatti i suoi principi, come un leone ruggente che sbrana la preda, divorano la gente, s'impadroniscono di tesori e ricchezze, moltiplicano le vedove in mezzo ad essa. I suoi sacerdoti violano la mia legge, profanano le mie cose sante. Non fanno distinzione fra il sacro e il profano, non insegnano a distinguere fra puro e impuro, non osservano i miei sabati e io sono profanato in mezzo a loro. I suoi capi in mezzo ad essa sono come lupi che dilanano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni. I suoi profeti hanno come intonacato con fango tutti questi delitti con false visioni e vaticini bugiardi e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato. Gli abitanti della campagna commettono violenze e si danno alla rapina, calpestano il povero e il bisognoso, maltrattano il forestiero, contro ogni diritto. Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l'ho trovato" (22,23-30).
- La **LITURGIA PENITENZIALE (il RIB) e il PERDONO**: Ez 16.

- La **PURIFICAZIONE** della terra, il trapianto del cuore, la rivitalizzazione dei cadaveri di Israele (cc.35-37)
- La **RICOSTRUZIONE**: il nuovo Tempio e il nuovo Paese (cc. 40-48)

#### Bibliografia

J.BLENKINSOPP, *Ezechiele*, Claudiana, Torino 2006.

R.VIRGILI, *Ezechiele. Il giorno dopo l'ultimo*, EDB, Bologna 2000.

---